

LA FONTANA di S. Anna

Mensile della commissione Anziani della Parrocchia S. Anna

Anno IV

Numero 41

nov/dic 2013

Sig. / Sig.ra:

NON SAREMO MAI SOLI

Leggendo la lettera del Papa Francesco sulla "GIOIA DEL VANGELO" mi viene lo spunto per un pensiero di auguri per le prossime festività di Natale e Capodanno 2013.

L'uomo è stato pensato e creato con amore da Dio per la felicità, per una gioia traboccante. Vivere la fede da veri credenti, da veri cristiani a parole non è difficile, ma viverla nei fatti concreti e reali della nostra vita quotidiana, della nostra famiglia, delle vicende che succedono fra di noi ed intorno a noi non è facile.

Da sempre l'uomo sperimenta la sua fragilità, i suoi limiti e l'impossibilità di raggiungere sulla terra la felicità perfetta.

Si ripresenta il Natale e con Esso l'annuncio degli angeli allora ai pastori oggi agli uomini di buona volontà ... "Vi annunciamo una buona notizia ... E' nato per voi il Salvatore che è Cristo Signore". Ecco una "buona notizia" ecco un annuncio di speranza e di gioia se davvero accogliamo il Signore.

Per prima Maria aveva accolto la buona notizia dall'angelo con sentimenti di pace e di intima gioia ed aveva creduto (e non era facile, contro ogni normale modo di dar alla luce un figlio) .

Ora a Betlemme viene annunciata una gradevole gioia.

Mi domando sarà stato un'annuncio di allegria e di fiducia solo per i pastori o prima sarà stata una gioia anche Dio mostrare donare il suo Figlio per dare Vita e felicità eterna anche a quanti l'accoglieranno ed ascolteranno questo Suo (ed un po' anche nostro) Figlio?

Penso che anche Dio abbia gioito, ed il canto dei suoi angeli ne è la prova: "Gloria a Dio nell'alto dei Cieli..."

Certo anche il piccolo Gesù avrà esultato nel suo piccolo grande cuore di Dio fatto uomo, soprattutto per esser l'inizio della riconciliazione degli uomini con Dio ed degli uomini fra loro.

La sua nascita, il suo diventare uomo fra gli uomini, il suo esser uno di noi, uno accanto a noi, uno con noi (*Emmanuel*) dona a chi Lo accoglie nella sua vita, qualunque sia, una gioia senza limiti, perché in fondo ci si sente amati .



Papa Francesco ultimamente ha affermato: "Pace e gioia sono il segno della presenza del

Signore nella chiesa e nel cuore di chi Lo accoglie".

La vocazione cristiana, la caratteristica di chi vuol realmente essere cristiano di fatto e non solo di nome (oggi, diciamo, essere davvero cristiano richiede amore alla radici della nostra fede e della nostra vita con Cristo è andare contro tendenza) è quella di riuscire a fare la Volontà di Dio nella vita. Quella di saper scorgere l'"oggi di Dio" nel quotidiano, nelle vicende personali, familiari e sociali. Quella di saper "leggere i segni dei tempi", di aprire gli occhi su dove sta andando l'umanità. Quella di sentire e saper annunciare in un mondo che cambia in modo vertiginoso e disorientato la speranza e la fede: "Convertitevi e credete al Vangelo ...".

Spesso si sente dire e sussurrare con dolore e preoccupazione: "Ma che succede ? Dove stiamo andando? Chi ci può davvero aiutare?..."

E' compito della Chiesa e, diciamo, senza paura, di tutti noi cristiani che abbiamo avuto la fortuna di essere educati in tempi più permeati ed ispirati dalla fede e dalla carità cristiane, rispondere alle attese di tanta gente e dei giovani che si sentono delusi ed abbandonati, ma che vorrebbero continuare a sperare.

E' un' ansia sana ed amorosa che dovremmo coltivare e rendere viva in tutti noi quella di donare a questa generazione sofferente una parola di Vita, un sorriso di speranza, una vicinanza d'amore che apra il Cielo sopra di loro e gli doni un poco di gioia e di coraggio.

Madre Teresa di Calcutta ha detto: "La gioia traspare dagli occhi, si manifesta quando parliamo e camminiamo. Non può essere racchiusa dentro di noi. Trabocca. La gioia è molto contagiosa."

Solo se recuperiamo zelo e fede per la nostra sana religione, quella che i nostri padri ci hanno insegnato e trasmesso, solo se mossi dallo Spirito Santo che dona pace e coraggio, e non ci lascerà mai soli troveremo la pienezza della gioia e la profonda consolazione di aver contribuito a rendere più sana e più buona la nostra società.

CATECHISMO - CATECHESI

Qualche tempo fa ho assistito ad un incontro di alcune persone. Il tema dell'incontro verteva su alcune verità teologiche; il linguaggio era semplice ma la discussione molto profonda.

Francamente non avrei saputo dare spiegazioni migliori di quelle che ho ascoltato, soprattutto perché mi sono accorto che molte cose non le sapevo o le conoscevo in modo molto superficiale.

Arrivato a casa, in un momento di tranquillità, ho aperto la Bibbia e ho cercato e trovato, confesso con molta fatica, i passi su cui verteva la discussione.

Non ho capito molto leggendo solo i passi interessati, ma ho però capito che se volevo comprendere l'argomento era necessario leggere per intero tutto il capitolo ed anche più capitoli e inserirli nel contesto di tutta l'economia della Salvezza, dove per "economia della salvezza" si intende il disegno preciso di Dio nella storia al fine di ricondurre a Se l'uomo.

Capita spesso di ascoltare queste discussioni e sempre mi rendo conto di quanta scarsa conoscenza io abbia di questi temi.

Mi definisco, infatti, "cristiano" perché uso andare a messa la domenica, perché faccio qualche volta l'elemosina e perché, mi dico, nella mia famiglia si è sempre usato così.

Ho però ben poche cognizioni del perché lo faccio e delle motivazioni profonde che mi spingono a questo. E' la mia una fede molto tranquilla, basata sull'ignoranza e sulla buona volontà per restare in questa situazione. Forse è arrivato il momento per riprendere in mano almeno il libretto del catechismo.

Lettera firmata

E allora...

COSTITUZIONE APOSTOLICA "FIDEI DEPOSITUM" GIOVANNI PAOLO II

(...) Custodire il deposito della fede è la missione che il Signore ha affidato alla sua Chiesa e che essa compie in ogni tempo. Il Concilio Vaticano II, aperto trent'anni or sono dal mio predecessore Papa Giovanni XXIII, di felice memoria, aveva come intenzione e come finalità di mettere in luce la missione apostolica e pastorale della Chiesa, e di condurre tutti gli uomini, facendo risplendere le verità del Vangelo e cercare di accogliere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza.

Al Concilio il Papa Giovanni XXIII aveva assegnato come compito principale di meglio custodire e presentare il prezioso deposito della dottrina cristiana, per renderlo più accessibile ai fedeli di Cristo e a tutti gli uomini di buona volontà. (...).

Come non ringraziare di tutto cuore il Signore, in questo giorno in cui possiamo offrire a tutta la Chiesa, con il titolo di "Catechismo della Chiesa Cattolica", questo "testo di riferimento" per una catechesi rinnovata alle vive sorgenti della fede.(...).

Un catechismo deve presentare con fedeltà e in modo organico l'insegnamento della Sacra Scrittura, della Tradizione vivente nella Chiesa e del Magistero autentico, come pure l'eredità spirituale dei Padri (della Chiesa), dei Dottori (della Chiesa), dei santi e delle sante della Chiesa per permettere di conoscere meglio il mistero cristiano e di ravvivare la fede del popolo di Dio. Esso deve tener conto delle esplicitazioni della dottrina che nel corso dei tempi lo Spirito Santo ha suggerito alla Chiesa.

E' anche necessario che aiuti a illuminare con la luce della fede le situazioni nuove e i problemi che nel passato non erano ancora emersi.

Il Catechismo comprenderà quindi cose nuove e cose antiche, poiché la fede è sempre la stessa e insieme è sorgente di luci sempre nuove.(...).

Leggendo il "Catechismo della Chiesa Cattolica", si può cogliere la meravigliosa unità del mistero di Dio, del suo disegno di salvezza, come pure la centralità di Gesù Cristo, l'Unigenito Figlio di Dio, mandato dal Padre, fatto uomo nel seno della Santissima Vergine Maria per opera dello Spirito Santo, per essere il nostro Salvatore. Morto e risorto, egli è sempre presente nella sua Chiesa, particolarmente nei sacramenti; egli è la sorgente della fede, il modello dell'agire cristiano e il maestro della nostra preghiera.(...).

Al termine di questo documento che presenta il “Catechismo della Chiesa Cattolica”, prego la Santissima Vergine Maria, Madre del Verbo Incarnato e Madre della Chiesa, di sostenere con la sua potentissima intercessione l’impegno catechistico dell’intera Chiesa ad ogni livello, in questo tempo in cui essa è chiamata ad un nuovo sforzo di evangelizzazione. Possa la luce della vera fede liberare l’umanità dall’ignoranza e dalla schiavitù del peccato, per condurla alla sola libertà degna di questo nome: quella della vita in Gesù Cristo sotto la guida dello Spirito Santo, quaggiù e nel regno dei cieli, nella pienezza della beatitudine della visione di Dio faccia a faccia.

La vita dell’uomo – conoscere e amare Dio

Dio infinitamente perfetto e beato in se stesso, per un disegno di pura bontà, ha liberamente creato l’uomo per renderlo partecipe della sua vita beata. Per questo, in ogni tempo e in ogni luogo egli è vicino all’uomo. Lo chiama e lo aiuta a cercarlo, a conoscerlo e ad amarlo con tutte le forze.

Convoca tutti gli uomini, che il peccato ha disperso, nell’unità della sua famiglia, la Chiesa. Per fare ciò, nella pienezza dei tempi ha mandato il Figlio suo come Redentore e Salvatore. In lui e mediante lui, Dio chiama gli uomini a diventare, nello Spirito Santo, suoi figli adottivi e perciò eredi della sua vita beata.

Affinché questo appello risuonasse per tutta la terra Cristo ha inviato gli Apostoli che aveva scelto dando loro il mandato di annunziare il Vangelo “Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo” (Mt28, 19-20). Forti di questa missione, gli Apostoli “partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l’accompagnavano” (Mc16,20).

Coloro che, con l’aiuto di Dio, hanno accolto l’invito di Cristo e vi hanno liberamente risposto, a loro vita sono stati spinti dall’amore di Cristo ad annunziare ovunque nel mondo la buona Novella. Questo tesoro ricevuto dagli Apostoli è stato fedelmente custodito dai loro successori. Tutti i credenti in Cristo sono chiamati a trasmetterlo di generazione in generazione, annunziando la fede, vivendola nell’unione fraterna e celebrandola nella liturgia e nella preghiera.



NATALE

*Tu che sei il Figlio del Re dell'universo
Da noi non sei diverso.
Non hai ne corona ne mantello:
Ti riscaldan un bue e un asinello,
non dormi nell'ermellino
o in una lussuosa stuoia...
ma in un umile mangiatoia.
Tu nascendo già sapevi
Che sulla Croce morir dovevi,
ti han deriso e umiliato:
ma la Parola del Padre celeste
hai predicato.
Quando sulla Croce,
dalla vita ti sei sentito abbandonare,
al Padre tu hai chiesto
i tuoi persecutori perdonare.*

Alberto Corradini



BUON NATALE NONNA



*Anche se il tempo, le sofferenze, il duro lavoro,
hanno cambiato i lineamenti
del tuo corpo e del tuo viso,
nulla potrà mai cambiare il tuo sorriso:
sorriso che ognuno di noi ha ammirato
dal giorno in cui è nato.
Ora siamo grandi e ti vogliamo ringraziare
Per tutto l'amore che a noi nipoti hai saputo donare.
Grazie nonna per la tua bontà infinita,
grazie per averci insegnato ad amare la vita.*

Alberto Corradini

PREGHIERA

*Signore, dopo il loro studio scolastico,
superiore e universitario,
dai la facoltà ai giovani
di ottenere un posto di lavoro
agli uffici preposti,
in modo provvisorio iniziale
ma poi definitivo.
Ricompensato secondo
Le regole del contratto di lavoro
e di impiego e di aumento periodico
secondo le esigenze.
In ogni modo
Con segnali di contribuenza,
per la finale pensionabilità
per continuare queste fasi di incontro
della Tua vita con la nostra vita,
e il nostro rapporto con la Chiesa.*

Giovanni

Casa di Riposo Villa Elena

